

Ingaggiò un killer per uccidere la rivale: prosciolta una marchesa

FIRENZE — È stata prosciolta con formula ampia (perché il fatto non costituisce reato) dall'accusa di tentativo di omicidio la marchesa Amalia Borgnino Venturi Ginori Lisci, la nobildonna fiorentina che nella primavera scorsa avrebbe offerto a un finto sicario, che in realtà era un sottile dei carabinieri, cento milioni di lire per l'uccisione di Adele Lorenzini Daun, una signora sudaficana di 54 anni, presunta amante del marito, il marchese Paolo Venturi Ginori Lisci. Al termine dell'istruttoria il giudice istruttore Letizia Di Grazia, in accordo col Pm Emma Boncompagni, non ha riconosciuto nel comportamento della marchesa (che aveva già consegnato al finto sicario un anticipo di 44 milioni di lire e che era stata subito denunciata alla magistratura) la presenza di elementi che potessero configurare il reato di tentativo di omicidio ai danni della Lorenzini. Si sarebbe trattato, in sostanza, di un caso di istigazione a commettere un reato che poi non viene commesso, previsto dall'art. 115 del codice penale. Ma proprio in relazione a tale articolo il giudice istruttore ha disposto che la marchesa (nata 61 anni fa a Ven San, in Cina, ma da tempo a Firenze, dove nel 1957 sposò il marchese Paolo) venga sottoposta a misure di sicurezza, fra cui il divieto di soggiornare a Firenze per due anni. Il giudice istruttore ha disposto anche il dissequestro della somma di 44 milioni di lire consegnato al finto sicario come anticipo sul compenso per l'uccisione dell'amica del marito. La donna venne denunciata il 17 aprile. Tre giorni dopo venne sentita come indiziata di reato e si difese negando di voler uccidere la sua presunta rivale ma sostenendo che intendeva solo intimorirla e convincerla a lasciare per sempre l'Italia.

Milano, incendio in pieno centro Evacuati 3 cinema

MILANO — Un violento incendio, scoppiato l'altra sera in centro, ha semidistrutto l'elegante galleria che da corso Vittorio Emanuele porta in largo Corsia dei Servi, provocando danni ingentissimi alle strutture portanti e ai negozi, palestre ed uffici che si affacciano con le loro vetrine sulla galleria. La zona, tra l'altro, è uno dei punti di massima concentrazione di sale cinematografiche, che al momento dell'incendio (le fiamme sono divampate verso le 23.15) erano affollatissime. Quattro cinema, che correvano il rischio di essere invasi dal fumo, sono stati sgomberati: le proiezioni sono state interrotte e gli spettatori sono stati in tutti ad uscire. L'operazione è avvenuta senza grandi intoppi, anche se non sono mancate scene di panico. Nessuno, comunque, è rimasto ferito, nemmeno tra i passanti: un vero miracolo, vista la velocità con cui le fiamme si sono propagate, e il numero di persone che si trovava nei paraggi della galleria. L'incendio ha avuto origine dall'esplosione di una lampada alogena sistemata «per bellezza» nella vetrina di un negozio di abbigliamento, e ha trovato facile esca in uno dei grandi cumuli di spazzatura che in questi giorni di festa costellano le strade della città. I vigili del fuoco hanno penetrato non poco per spegnere: 40 uomini, intervenuti con 14 automezzi, hanno dovuto lottare per oltre un'ora e mezza contro fiamme, fumo, e contro i tantissimi curiosi che con grande sprezzo del pericolo intralciano attivamente le operazioni. La galleria, che ha il soffitto pericolante a causa delle lesioni subite dalle colonne, è stata tranne e dichiarata inagibile. Per rimetterla in sesto «dicono i tecnici» non ci vorrà meno di un mese.



Protesta contro i test nucleari
Dimostranti americani per la pace vengono trascinati via dalla polizia davanti alla sede del Pentagono di Washington. La protesta, svoltasi lunedì, riguardava i test nucleari degli Stati Uniti.

Muore lanciandosi dal pendio Aids in Usa 1 milione i «portatori»

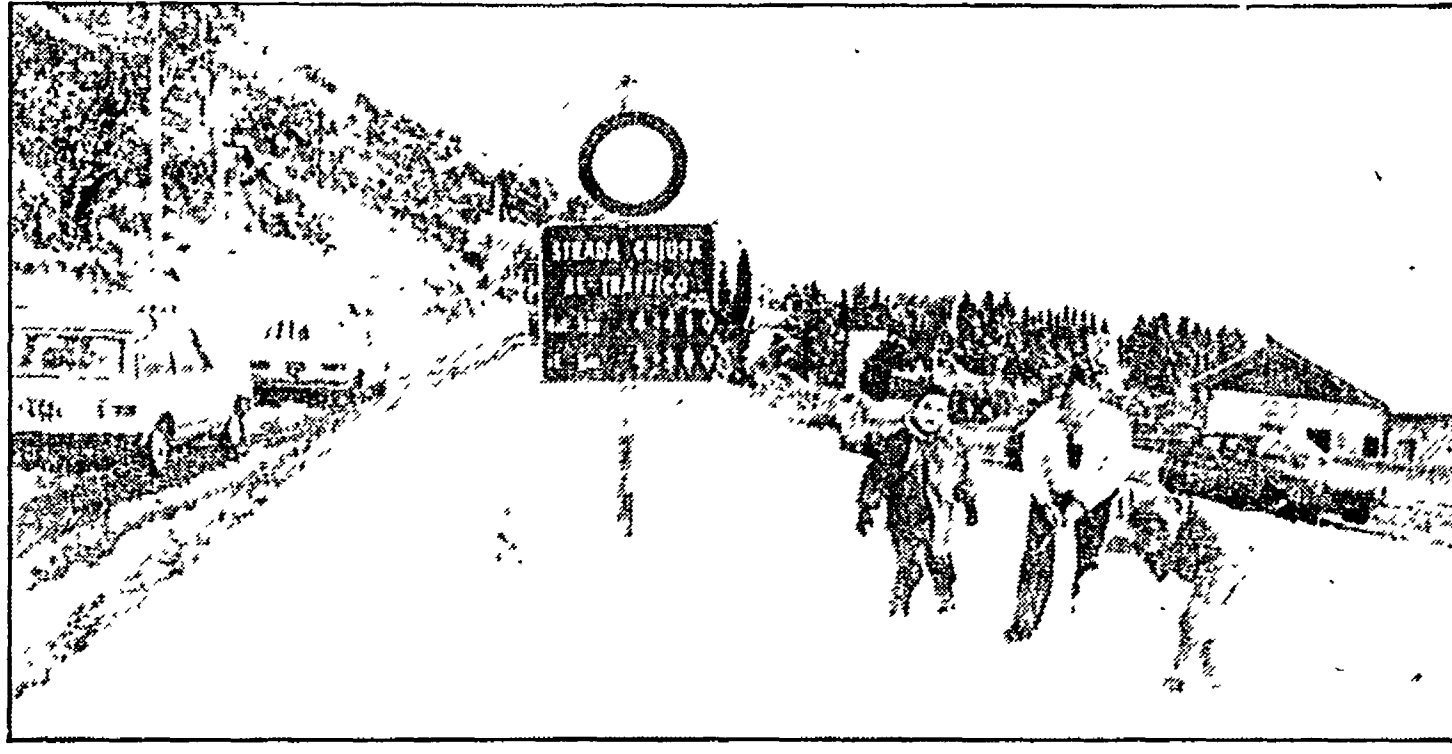
TRENTO — Terza vittima in soli sei mesi del paracadutismo da pendio: si è avuta nel Trentino sulle pendici del monte Bondone tra gli appassionati del nuovo sport. Renzo Eceel, 40 anni, nota figura di fotografo professionista di Trento, era salito come faceva spesso sul monte Bondone con alcuni amici, anch'essi appassionati di paracaduto. Dopo essersi agganciato il paracadute alle spalle, si è lanciato verso la conca delle Viole: il volo è durato solo pochi secondi, il paracadute si è afflosciato facendo piombare Eceel sulle rocce. Nel luglio scorso nella stessa zona era rimasto vittima di un analogo incidente un altro appassionato di paracaduto, morto dopo alcune settimane all'ospedale. Due settimane fa ha perso la vita un giovane di 24 anni, Lorenzo Venturini, che stava allenandosi alla pratica del paracadute da pendio.

NEW YORK — Sarebbero da uno a due milioni i portatori di Aids in Usa secondo quanto è risultato da un'indagine condotta dal Pentagono a partire dal marzo scorso. Le proiezioni sono state ricavate in base ai dati raccolti presso tutti i centri di reclutamento del paese e si riferiscono quindi a una fascia di popolazione costituita da individui di sesso maschile e di età compresa tra i 18 e i 20 anni. Più aggiornati di quelle dei «Federal centers for disease control», in quanto si riferiscono all'anno in corso, le statistiche messe a punto dall'esercito Usa sono particolarmente allarmanti: sulla lista reclute sottoposte all'«Eli-sa test», una media di 1,5 è risultato positivo. New York, che ha il maggior numero di casi, classifica nazionale con un record di 20 casi su mille (il 2 per cento). Segue il Maryland con 3,7 casi su mille.

Spumante e tempo incerto

Capodanno, «cin cin» da 260 miliardi

Tanto si spenderà per i brindisi - Gli italiani sembrano optare per la festa in casa



PALERMO — Un'immagine della periferia di Palermo nei giorni scorsi

ROMA — Venti milioni di bottiglie di spumante, un milione e mezzo di champagne, 140 mila ettolitri di vino, 12 mila ettolitri di superalcolici e liquori vari: con questo fiume di alcolici gli italiani si preparano a brindare all'Capodanno. E con i tappi «voleranno», accompagnati dai festosi «cin cin», oltre 260 miliardi di lire.

A questa cifra bisogna aggiungere — secondo i calcoli dell'Unione consumatori — altri 600 miliardi per il cenone nuovo o la notte di Capodanno. E con i tappi «voleranno», accompagnati dai festosi «cin cin», oltre 260 miliardi di lire.

La notizia viene dai carabinieri di Trastevere, che da alcuni giorni sono sulle tracce di una grossa banda che gestisce farga parte del mercato delle scommesse clandestine ed ha «siccurato» di vendita un po' in tutta Roma. Sempre ieri i militari hanno chiuso un altro locale dove erano nascondevano decine di matrici di giocattoli e assegnavano per centinaia di milioni. Dopo il sequestro del circolo sono partite 41 denunce, contro i giudici, avvocati ed altri noti professionisti romani. L'inchiesta è nata dalle segnalazioni dei parenti di alcuni dei giocatori. Sembra che alcune persone fossero rimaste inchieste nel meccanismo delle scommesse clandestine e rischiavano di perdere piccole fortune o almeno di mettere in serie difficoltà le finanze familiari.

Tutti i circoli sequestrati fin'ora appartengono ad un'unica organizzazione clandestina che controlla tutto il mercato delle scommesse nella zona nord della città. Un giro di svariati miliardi che ormai fa concorrenza al toto-legale e forse ne ha superato gli introiti. La banda è molto probabilmente implicata anche nel traffico di droga. Come quella presa due settimane fa in una villa di Fregene dove oltre alle matrici erano nascosti tre chili di cocaina.

Totonero e usura nel circolo del Partito pensionati

ROMA — In un circolo affiliato al Partito nazionale dei pensionati giocavano al totonero, prestavano soldi ad usura, venivano accettati capi d'abbigliamento e gli altri rubati. Agostino Desideri, 43 anni, gestore del circolo è stato arrestato con una sfilza d'accuse, dal gioco d'azzardo, all'usura alla ricettazione; gli altri anziani che frequentavano il locale, o non erano al corrente o facevano finta di non vedere le attività che si svolgevano nel centro. Nessuno di loro comunque è stato denunciato.

La notizia viene dai carabinieri di Trastevere, che da alcuni giorni sono sulle tracce di una grossa banda che gestisce farga parte del mercato delle scommesse clandestine ed ha «siccurato» di vendita un po' in tutta Roma. Sempre ieri i militari hanno chiuso un altro locale dove erano nascondevano decine di matrici di giocattoli e assegnavano per centinaia di milioni. Dopo il sequestro del circolo sono partite 41 denunce, contro i giudici, avvocati ed altri noti professionisti romani. L'inchiesta è nata dalle segnalazioni dei parenti di alcuni dei giocatori. Sembra che alcune persone fossero rimaste inchieste nel meccanismo delle scommesse clandestine e rischiavano di perdere piccole fortune o almeno di mettere in serie difficoltà le finanze familiari.

Tutti i circoli sequestrati fin'ora appartengono ad un'unica organizzazione clandestina che controlla tutto il mercato delle scommesse nella zona nord della città. Un giro di svariati miliardi che ormai fa concorrenza al toto-legale e forse ne ha superato gli introiti. La banda è molto probabilmente implicata anche nel traffico di droga. Come quella presa due settimane fa in una villa di Fregene dove oltre alle matrici erano nascosti tre chili di cocaina.

call. Feste e cene vengono organizzate ovunque e i prezzi variano per essere alla portata di tutte le tasche.

Venezia come sempre punta sullo chic. Meta dei divertimenti gli hotel ed i ristoranti dove saranno d'obbligo l'abito scuro per lui e quello lungo per lei; si spenderanno circa 250 mila lire per la cena, champagne escluso. Festa per tutti invece al Lido, dove al Casinò l'ac nel organizza il veglione per soci e amici a 35 mila lire.

A Roma si festeggia ovunque. Il cenone a suon di musica lo organizzano proprio tutti, persino la pizzeria e trattoria sotto casa, comprese le miriadi di ristoranti cinesi. Per un cenone esclusivo e raffinato sotto appuntamento al Cavalieri Hilton, San Souci, El Toulou dove è inutile pensare di spendere meno di 200 mila lire.

In Puglia, Sicilia e Sardegna si festeggerà nella stragrande maggioranza del cas in famiglia. Ma per chi opta per ristoranti e locali le offerte non mancano e i prezzi non hanno subito grosse impennate dall'anno passato; per veglioni e cenone si oscilla dalle 40 mila alle 150 mila lire.

Ultima raccomandazione per fare gli auguri ad amici e parenti residenti in paesi europei e mediterranei: conviene telefonare in teleselezione piuttosto che ricorrere al servizio tramite centralino. Secondo l'Unione consumatori, costa infatti di meno dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale del 26 giugno 1986, chiamare in teleselezione se la durata della conversazione è di tre minuti. Per gli altri paesi come Usa, Canada, America centrale, ecc., la teleselezione costa di più del centralino, ma si «risparmia» tempo.

L'atroce vicenda dei piccoli schiacciati da 10 auto

«Sì, li abbiamo visti» 4 giovani dal magistrato per i bimbi di Bologna

Si sono presentati dal giudice che conduce le indagini sulla morte dei fratellini - Ieri i funerali - Oggi un'altra testimonianza

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — «Sì, anche noi viaggiavamo su una Golf bianca, ma non siamo stati noi a provocare quell'incidente. Siamo arrivati sul posto probabilmente pochi minuti dopo che era successo. Sull'autostrada ci si è parato davanti un uomo che faceva disperatamente segno di rallentare. Poi abbiamo visto quel corpo a brandelli, ma siccome andavamo piano siamo riusciti a evitarli. Che si trattasse di due bambini lo abbiamo appreso il giorno dopo leggendo i giornali. Siamo venuti dal magistrato perché tutti dicevano che è stata un'auto come la nostra a provocare quel massacro. Noi però non c'entriamo». Faceva trasornare le sigarette in «svapore» e le ragazze in «sbarbe». Ieri si sono presentati dal sostituto procuratore Guido Guccione per raccontare quello che hanno visto il 24 sera sull'autostrada, dove Luca ed Elisa, due fratellini di 11 e 5 anni, sono morti maciullati da decine di auto. Sono tre ragazzi e una ragazza, il più anziano ha 24 anni, i due più giovani non hanno ancora raggiunto la maggiore età. Abitano in un paese della cintura bolognese e la sera della vigilia erano in viaggio per San Marino, in cerca di un locale dove trascorrere un Natale diverso. Arrivati a Ozzano Emilia, al chilometro 30 e 900 della «A 14», hanno visto lo scempio. «Non ci siamo fermati — dice Marcello, 20 anni, di professione rappresentante — perché erano già tante le auto in coda sulla corsia di emergenza. Poi, però, le mani mi tremavano e ho dovuto fermarmi all'Autogrill del Sillaro».

Di più ai giornalisti non hanno voluto dire, ma dopo due ore di interrogatorio, il dottor Guccione ha fatto capire che il loro contributo può essere molto utile per risalire alle auto che hanno travolto i bambini e non si sono fermate per tentare di soccorrerli. «Quei giovani hanno mostrato un notevole senso civico», ha detto Guccione: «Siamo ancora in alto mare, ma non brancoliamo più nel buio. Sulle deposizioni il magistrato non si è sbilanciato, ma da indiscrezioni si è appreso che alcuni automobilisti, dopo l'incidente, si sarebbero fermati in un'area di servizio per bere un caffè e riprendersi dallo shock. Uno di questi appariva stravolto e continuava a ripetere al barista: «Non sono riuscito a evitarli, non sono riuscito a evitarli». Non si esclu-

de che possa trattarsi di una quinta persona che ha chiesto di incontrare il magistrato per riferire sull'accaduto. Un uomo di una certa età, non bolognese, il cui veicolo, comunque, non sembra s'ia stato il primo a investire e quindi a uccidere i due piccini. Il magistrato lo ascolterà probabilmente oggi pomeriggio, mentre questa mattina raccoglierà le deposizioni di Antonio Moretti e Anna Maria Solaroli, il padre e la madre di Luca ed Elisa.

È stato proprio Moretti ha indicare in una Golf bianca targata bolognese l'auto che gli ha tagliato la strada. Moretti stava tentando un sorpasso pericoloso, il guidatore della Golf ha sterzato bruscamente, mandando fuori strada l'auto su cui si trovavano Luca ed Elisa. Forse è stato un gesto involontario, forse no, ma resta il fatto che per pochi istanti ha trasformato l'autostrada in una trappola mortale. Ieri, intanto, Elisa e Luca dentro a due piccole bare bianche hanno ricevuto l'addio dei genitori e di tanta gente. Il funerale si è svolto nella chiesa di Preda, paese vicino a Faenza; in quella stessa chiesa dove stavano recandosi, la tragedia notte dell'incidente, per ascoltare la messa di Natale.

C'era moltissima gente, stamane, tra i quali anche i compagni di classe di Luca. Tutto il viale davanti alla chiesa è coperto di cestini di fiori; così come mazzi di fiori tenevano in mano tutti i partecipanti al corteo che ha accompagnato le bare al cimitero.

È stata una cerimonia dominata da una grande commozione, piangevano disperati i genitori di Elisa e Luca («Tutti e due, tutti e due» riusciva soltanto a mormorare la mamma, con le mani posate sulle bare), ma non nascondevano il pianto neppure i consenzienti, i compagni di scuola, gli anziani del paese. La famiglia Moretti era consociatissima: nella stessa chiesetta di Preda si erano sposati, avevano battezzato Elisa e Luca, trovavano tutti i Natali per la messa, prima di accompagnare i bambini dai nonni a ricevere i doni.

Anche il parroco, don Stefano, non ha avuto cuore di fare la predica durante la messa: ha solo inviato tutti a pregare per il grande dolore dei genitori di Elisa e Luca. «Perché prolungate lo strazio», ha spiegato. «Questi poveri bambini, morti così... C'è troppa incoscienza in giro...».

Gigi Marcucci

Il caso di Beatrice, la ragazzina morta dopo il risveglio dal coma

La scienza: «Chi torna non ricorda nulla»

In quale paese meraviglioso è stata Beatrice Fuca, la ragazzina di Foligno dichiarata morta e poi risvegliata, sta pure per pochi istanti? L'episodio solletica l'immaginazione, suggerisce fughe nell'universo della metafisica e della magia. In realtà non c'è niente che non appartenga alle categorie della scienza e della ragione, anche se non sempre le spiegazioni razionali sono immediatamente reperibili.

Per cercarle abbiamo rivolto alcune domande al professor Franco Henriquet, primario all'ospedale regionale San Martino di Genova. Henriquet è l'anestesista e il rianimatore che, nei primi giorni di dicembre, ha indotto a morte apparente il piccolo Giovanni Mucchiolo, operato per un aneurisma dell'aorta. Come si ricorderà, tutte le funzioni vitali del bambino erano state sospese per trentotto minuti. Ora il piccolo Giovanni sta bene, ma di quell'esperienza non conserva alcun ricordo.

«Ho letto un libro — racconta il professor Henriquet — intitolato «La vita oltre la vita». Vi vengono riferiti episodi di coma provocati da traumi, e seguiti da risvegli che hanno questo tratto in comune: i pazienti si rammaricano di essere stati rianimati, raccontano di avere assaporato meravigliose sensazioni di benessere. In qualche caso affermano che, durante il coma, hanno assistito dall'alto, quasi librandosi in aria, alle terapie che venivano praticate sui loro propri corpi».

Un racconto analogo è stato fatto ieri durante la trasmissione televisiva della Bonaccorti. Quale credito attribuirgli?

«Ho cercato la risposta nella mia esperienza professionale — continua Henriquet — sorvegliando le reazioni dei pazienti in coma, interrogando accuratamente quelli che ne sono usciti, ma le risposte sono state sempre univoche. Non solo chi esce dal coma non conserva alcuna consapevolezza della propria esperienza, ma dopo qualche giorno dimentica completamente anche il periodo immediatamente successivo al risveglio, quando la lucidità era ormai piena.

Si direbbe che intervenga una rimozione completa di ogni ricordo».

Nel caso di Foligno una risposta precisa richiederebbe maggiori conoscenze specifiche. Henriquet spiega che vi sono coma differenti: i neu-



Una foto recente di Beatrice Fuca

propria lascia supporre che non sia stato eseguito l'encefalogramma, e che quindi non si sappia se esisteva un tracciato piatto, indice di morte cerebrale.

Alcune forme di coma subiscono delle fluttuazioni, degli approfondimenti oppure delle momentanee immersioni verso lo stato di coscienza. Beatrice era una ragazzina affetta da tumore in fase terminale; è presumibile che l'ultimo periodo della sua breve esistenza sia stato confortato da un clima di affetto, di tenerezza, di calore umano, dalla raffigurazione di immagini di sogno.

Non solo. Contrariamente alle opinioni correnti — che in molti casi, durante le ultime fasi coscienti di questo processo, subentrino una improvvisa accettazione della tragedia, seguita da un grande ritrascimento, dalla rottura di tutte le tensioni e

di tutte le angosce. Più difficile, invece, spiegare gli «sdoppiamenti», l'immagine del proprio corpo vista dall'alto. Nel libro «La vita oltre la vita» vengono raccontati una decina di questi casi. Non risulta peraltro che episodi analoghi siano stati mai riferiti in letteratura, su riviste scientifiche internazionali come il «Lancet» o il «New England Journal of Medicine».

Naturalmente la scienza ha di fronte a sé molti misteri, non tanto inspiegabili quanto in attesa di spiegazioni, come in attesa di spiegazioni, è in larga misura, il funzionamento del cervello umano. Nel nostro cervello sono racchiusi almeno cento miliardi di neuroni le cui interazioni e combinazioni sono superiori al numero di tutte le stelle della nostra e di molte altre galassie dell'universo conosciuto. È forse qui, non certo nelle categorie del magico e del metafisico, che l'uomo troverà la ragione dei «misteri» ancora inspiegati.

Flavio Michellini

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-6 6
Verona	-3 6
Trieste	n.p.
Alghero	4 7
Milano	3 11
Torino	-3 12
Cuneo	2 11
Genova	6 14
Bologna	-2 10
Firenze	-2 10
Pisa	3 9
Ancona	4 14
Perugia	2 7
Pescara	1 14
L'Aquila	n.p.
Roma	-1 11
Com. U.	3 15
Napoli	3 6
Bari	3 13
Napoli	-3 14
Potenza	0 6
S.M.L.	5 9
Reggio C.	7 15
Messina	8 15
Palermo	7 14
Catania	10 14
Trapani	2 15
Cagliari	7 15

SITUAZIONE — La situazione meteorologica attuale è caratterizzata da tre elementi predominanti: una ben marcata circolazione di correnti nord-occidentali, un aumento della pressione atmosferica, un sensibile rialzo della temperatura.

TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Le schiarite potranno essere ampie e persistenti ma localmente si potranno avere addensamenti nuvolosi anche di una certa entità. La temperatura tende ovunque ad aumentare ulteriormente specie per quanto riguarda i valori diurni.

SIMO

Capodanno in apnea, fallisce il sub romano

GROSSETO — Doveva essere un'impresa unica al mondo, quella denominata «operazione Tritone», con protagonista il subacqueo romano quarantenne Maurizio Celluzzi. Il Celluzzi, che voleva stabilire un record passando otto giorni e sette notti a tre metri al picco, in un fondale marino di Porto Santo Stefano, capoluogo dell'Argentario, ha dovuto rinunciare al suo tentativo volendo stabilire e verificare alcuni dati scientifici sull'adattabilità dell'uomo in questa singolare situazione. Iniziato con 48 ore di ritardo, causa le avverse condizioni del mare, il Celluzzi seguito da un'équipe di sub, medici e psicologi, si era immerso alle 20 di venerdì scorso. «Questi otto ore, alimentato con cibi semiliquidi attraverso un tubo speciale nel quale un «cameriere» iniettava il cibo con una siringa da pasticcere, il Celluzzi voleva sperimentare la possibilità di vivere in un ambiente marino naturale, proprio come i pesci. Ma l'operazione, iniziata male, si è conclusa peggio per una serie di contrattamenti, ultimo quello dovuto alla rottura della centralina di distribuzione dell'aria calda e fredda necessaria sia per la respirazione che per il riscaldamento del corpo».